

## LA SOCIETA'

La società nasce durante l'età antica(3500 a.c./476d.c.) ma si perfeziona dal Medioevo in poi, nei primi millenni l'uomo era nomade e non arrivò a creare una, con le popolazioni mesopotamiche - egiziane e poi quelle greco/romane si diffonde un'idea simile alla nostra di società. Importante era l'agricoltura, l'allevamento e la pesca. Vi era un centro del potere, del culto e del comando. Con il passare dei secoli l'Impero venne sostituito dai nuovi Stati e si modificò così l'idea di società, in cui molto importante era l'industria. Ci fu quindi un importante passaggio dalla metafisica al metodo empirico per arrivare alla società che oggi abbiamo, decisamente tecnologica e multietnica.

Si intende società un insieme organizzato di individui. E' composta da moltissime famiglie le quali svolgono dei compiti al suo interno. La famiglia è un'agenzia educativa a tutti gli effetti ed è una microsocietà all'interno di una macro società. Stanno aumentando le famiglie di persone sole(13,3%) rispetto alle coppie con figli(33%). La migliore tipologia di famiglia è quella in cui si gode di molta fiducia e si sta bene( autorevole). Con l'evolversi della società si è evoluta anche la famiglia, oggi si distinguono 3 modelli: tradizionale composta da marito- moglie-figli e nipoti, nucleare solo figli e genitori, e matriarcale o patriarcale molto tipica del secolo scorso

ancora presente oggi dove tutti stanno alle direttive del più anziano.

All'interno della società vige il sistema sociale costituito da elementi i quali possono essere fisici- materiali e culturali, attributi che indicano lo status, e le relazioni. La società ha l'obiettivo di portarci avanti su più ambiti, secondo Durkheim la società condiziona l'uomo. Quest'ultimo può suicidarsi e il suicidio può essere causato da : motivi personali(egoistico), per motivi altruistici( altruistico) o sociali( anomico).

La speranza per ogni società è resa dai giovani i quali rappresentano il futuro. Il giovane mediante un'ottimo sviluppo cognitivo può maturare molte sue capacità. Esso fu portato avanti da Piaget il quale individua 4 stadi che vanno dai 0 ai 18 anni. Si passa così da operazioni concrete a quelle astratte che permettono di svolgere azioni mentali sempre più complesse. Molto importante è anche lo sviluppo linguistico, motorio, sessuale, costruito su più fasi. Ciò che è certo è che in tutti avviene, ma dopo la morte di Piaget vennero criticate le date in cui dovrebbe verificarsi poiché troppo rigide.

Nel caso in cui lo sviluppo cognitivo non si adempie come è giusto che sia, si possono verificare casi di devianza. Un momento importante per chiunque è l'adolescenza. E' un momento di passaggio, di cambiamento e si deve stare molto attenti a non commettere errori. Qui il bambino pronto a divenire adulto necessita una figura di riferimento, è soprattutto di essere compreso. Molte cose non le si faranno più e i nostri orizzonti si allargheranno. Questo è il momento in cui si gettano le basi del nostro futuro, di ciò che vorremmo essere all'interno di questa complessa società che ci circonda. Sono comunque persone in difficoltà o anche pazze che vengono reintegrate in qualche modo nella società. Nascono i carceri appositi e le istituzioni pronte a farle cambiare e maturare. Molti sono cambiati dopo tale aiuto. Una volta venivano emarginati-esclusi e non calcolati.

La categoria più fragile che viene colpita è rappresentata dagli anziani, una medicina per noi giovani che non conosciamo tanto ancora. Gli anziani cercano di formare noi sui loro valori e principi che sono anche giusti. Il loro contributo è essenziale poiché conoscono la realtà in modo più ampio rispetto a noi. Spiccano le figure dei nonni che rendono un' aiuto a 360 gradi sia morale che culturale che economico. E cercano di darci dei consigli per il futuro. In Italia la

società è prevalentemente anziana, si stima un terzo della popolazione nazionale sia anziana. L'ambito lavorativo è composto da molti anziani e la società così non si sviluppa appieno poiché cambia rapidamente ed è necessario adattarsi ai suoi cambiamenti. È importante che subentrino ora i giovani, molto disponibili e pronti a dare un impulso alla società. A causa di tale fenomeno si registra nel nostro paese un netto calo demografico. Ormai da parecchi decenni la popolazione italiana diminuisce a dismisura. Nel 2022 i residenti in Italia scendono a 58.850.717, un calo di circa 179,000 unità rispetto inizio anno. Dal 2019 a oggi si sono persi più di 790.000 residenti. L'incremento di immigrati non ha risolto la situazione poiché le nascite sono sempre meno delle morti. Il Covid inoltre ha fatto la sua parte.

Un'altro fenomeno negativo frequente in Italia è la disoccupazione, a inizio anno era al 7,9% ma a Marzo era scesa al 7,8%, il tasso di occupazione è stabile al 60,9%. Lo Stato italiano sostiene i principi democratici, si aspira a una società molto equa. Alla base di tutto c'è la Costituzione basata sul lavoro, con i suoi 139 articoli, il Codice Civile e le leggi. Il nostro ordinamento giuridico contrasta tutti i tipi di ingiustizia, ed essendo il nostro uno Stato Sociale si cerca di agevolare coloro che sono in difficoltà. Ritornando indietro nel tempo però, la storia ci insegna come in Italia si stabilì precedentemente alla Repubblica una dittatura, la quale durò 20 anni circa. I

principi sani e giusti vennero soppressi e i diritti negati, era una società chiusa ma che per fortuna terminò.

La nostra società come la maggior parte di quelle occidentali è aperta, si utilizza una comunicazione molto digitale. Utilizziamo internet, facciamo telefonate, mandiamo sms, messaggi vocali e video. Si può comunicare con l'altra parte del mondo in modo semplice e decisamente rapido, basta usare un telefono o un altro mezzo tecnologico. La società ha fatto passi in avanti e noi con essa. La comunicazione è l'azione di trasmettere qualcosa che sia un consiglio-pensiero - competenza a qualcuno. Esistono dieci elementi ma quelli essenziali sono mittente o destinatario (possono essere più di uno), senza di loro non si può comunicare altrimenti. Può essere verbale o no, quindi si può utilizzare la parola o meno.

Con la nuova terminologia si prevede di non avere più pregiudizi nei confronti di nessuno. Tali stereotipi li consideriamo un costrutto sociale e come sappiamo non hanno una valenza scientifica. La nostra società è qualcosa di davvero grande e racchiude molto dentro di essa, va studiata in modo trasversale ma è la sociologia la materia adatta.

